

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 14 GIUGNO 1879

del disegno di legge, di consentire ad una disposizione espressa sia con un ordine del giorno, sia con un articolo di legge, che mi riservo di esaminare e studiare, per la quale sia data facoltà al Governo di studiare ed eseguire, a suo tempo, anche la linea più breve fra Napoli e Roma; nel qual caso il Governo dovrebbe poi a questa linea raccordare le due linee che sarebbero prestabilite nel progetto della linea da Velletri a Terracina, e da Sparanise a Gaeta. Entro questi limiti il Governo consentirebbe a che fosse votato dalla Camera un ordine del giorno, o introdotta nella legge una disposizione; ben inteso che con questa disposizione non si debbono oltrepassare i limiti finanziari della legge stessa.

Dirò poche parole sopra due altre linee, e avrò finito d'interloquire sopra questo disegno di legge.

Per la linea Sulmona-Campobasso il Ministero non può accettare la proposta dell'onorevole Angeloni. Riconosco la importanza militare di questa linea; giacchè avendo io fatto parte della Commissione e assistito alle sue discussioni, sono stato molte volte oppresso e vinto dalle considerazioni dei miei colleghi della Commissione che appartengono all'esercito e che sono dottissimi nelle materie militari. Ma, in verità, a tutto c'è un limite; poichè, o signori, se noi dovessimo costruire tutte le linee militari che sarebbero utili, ma nelle quali l'interesse militare domina eminentemente, mentre minimo è l'interesse economico, le finanze italiane, nelle condizioni in cui adesso si trovano, non basterebbero all'opera. È per questa ragione che io non posso accettare la proposta dell'onorevole Angeloni. Quanto alla proposta della linea Aulla-Lucca, io, anche in questo caso, riconosco la grande importanza di questa linea che ci permette, senza una spesa enorme, quale si vorrebbe per una traversata dell'Appennino, di avere una linea coperta che serve per valicare l'Appennino e mettere la valle del Po in comunicazione col bacino dell'Arno. E, dirò di più, una parte di questa linea avendo anche una importanza economica, forse, quando si potesse un po' più respirare, si potrebbe vedere di darle un po' di favore, colla precedenza su altre linee iscritte nella stessa categoria. Ma, al di là di questo, io credo che l'onorevole Mordini non vorrà astringermi colle sue esigenze amichevoli, perchè, mio malgrado, io non potrei proprio consentire. Accetti queste dichiarazioni di buona volontà del Governo e sia contento.

Finalmente finisco con una preghiera che rivolgo a tutti e quasi anche a me stesso. Se misuriamo il panno che abbiamo già tagliato, possiamo dire col poeta che fornisce al cappa poco panno, e, a meno

che si voglia mandare in aria tutto questo disegno di legge, guastarne la parte che forse consideriamo essenziale, vietare ai comuni che hanno da fare delle piccole linee, e che sono disposti a fare dei grandi sacrifici; vietare a loro ogni espansione, ogni iniziativa, bisogna, signori, andar molto adagio nello ammettere altre linee ed altre variazioni, oltre quelle che già sono iscritte nelle diverse categorie di questo schema di legge, o che vi furono iscritte sopra proposta della Commissione, e che il Ministero, benchè riluttante, dovette accettare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GRIMALDI, relatore. Finisce oggi la seconda tappa del nostro lungo e, certo, non agevole cammino. La Camera è chiamata a dare il suo voto sopra molti emendamenti, per aggiunta di linee alla tabella B.

Di più, per il sistema stabilito dal presidente, vi sono altri emendamenti, che si riferiscono all'iscrizione di linee nella tabella C, e sui quali pure deve la Camera pronunciarsi. Il numero stragrande di emendamenti, non mi dispensa dall'economia di parole che, se per tutti è un dovere, per me non lo è meno, ed è anche una necessità. Cercherò di raggrupparli alla meglio, perchè la Camera possa averne una chiara idea, prima di pronunciare il suo verdetto. Due emendamenti riguardano l'aggiunzione alla seconda o per lo meno alla terza categoria, l'uno dell'intera linea Ceva-Ormea-Oneglia-Porto Maurizio, l'altro del solo tronco Ceva-Ormea.

Già nella tornata precedente, quando si discusse e si votò la linea Cuneo-Nizza per Ventimiglia, riconosciuta da tutti necessaria, il presidente del Consiglio, in nome del Governo, ed io in nome della Commissione, avemmo l'onore di esprimere; che pure agli interessi a cui provvedeva la linea rivale Ceva-Oneglia-Porto Maurizio, bisognava dare, almeno in parte, una soddisfazione. E quegli interessi militari ed economici, erano stati validamente sostenuti, e posti in evidenza da diversi dei nostri egregi colleghi. La Commissione adunque per mia bocca ripete oggi che consente alla iscrizione in terza categoria, limitatamente però al tronco Ceva-Ormea.

Altri quattro emendamenti si riferiscono alla linea Fabriano-Urbino-Sant'Arcangelo od hanno con essa qualche relazione. Uno tende a mettere in seconda categoria la linea medesima, e fu sostenuto eloquentemente da parecchi nostri colleghi; un altro dell'onorevole Saladini col quale propone il distacco della linea da Cesena anzichè da Sant'Ar-